Anno XXVI — Mercoledì 19 Ottobre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 250

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Il bilancio della guerra e della marina

e le elezioni.

La parte del discorso pronunziato dall'on. Colombo che ci sembrò molto mancante in confronto delle altre, è quella che si riferisce alle spese militari, sulle quali il deputato di Milano propone delle economie senza però precisarne l'indole.

Su ciò ci affida maggiormente il programma ministeriale, il quale promette che nulla verrà trascurato per la difesa del paese.

I programmi radicali, quelli cosidetti « operai » fanno sfoggio di grande rettorica contro le spese militari.

E' vezzo, bruttissimo vezzo, specialmente in certa stampa italiana, di combattere nel modo più sciocco e con ragioni più sciocche ancora, non solo il militarismo come istituzione, ma anche tuttociò che s'addice perfino agli esercizi del corpo, e che ha per scopo principale di fare una gioventù fisicamente vigorosa.

E diffatti, è duopo constatare che sono pochi gli operai che prendono parte ad associazioni di ginnastica, di scherma e di tiro a segno.

Quanto non si scrisse e si scrive contro il militarismo per le migliaia di braccia ch'esso toglie ai campi, mentre pure vi sono altre migliaia e migliaia di braccia che emigrano, perchè qui non trovano da lavorare!

Si deplorano i milioni spesi dallo stato per la marina; ma che cosa avverrebbe dell'industria metallurgica italiana se non vi fossero più i lavori per la marina?

Il tempo felice, in cui non occorreranno più soldati verrà; ma parecchi anni ci separano ancora da quel giorno che difficilmente sarà veduto dalla presente generazione.

Noi ora dobbiamo contentarci del possibile, poichè tentando di raggiungere l'impossibile finiremmo col trarre a rovina la patria, e con la patria noi stessi.

Noi non c'intendiamo di tecnica militare, nè potremmo perciò specificare quali economie si potrebbero introdurre nell'amministrazione della guerra e della marina; ci pare però che anche negli uffici militari ci sia troppa burocrazia, che ci siano troppe persone che fanno molto poco e che si potrebbe una buona volta decidere la questione di riduzione della ferma in senso affermativo.

Sulla *carta* l'esercito italiano è molto numeroso, ma all'atto pratico si trovano numerosissimi giovani che appartengono all'esercito che sono privi d'istruzione militare o ne hanno una molto deficiente. La differenza fra la *carta* e la *realtà* dovrebbe sparire: nessuno, nemmeno di terza categoria, dovrebbe fare meno di due mesi sotto le armi. Ma queste sono questioni di dettaglio, sulle quali, ripetiamo, non abbiamo molta competenza e lasciamo che le giudichino coloro che lo possono fare molto meglio che non lo facciamo noi.

Il compito nostro è di dimostrare che l'Italia abbisogna di un esercito e di una marina forte.

L'Italia è entrata nella grande politica; ha fatto bene o male? A noi sembra che abbia fatto bene; del resto bene o male, non è certo questo il momento adatto per una *ritirata* che ci rimpicciolirebbe in faccia al mondo intero ed a noi stessi. Se l'Italia discendesse al rango della Spagna, il popolo italiano sarebbe il primo a gridare la croce addosso al governo, la sfiducia nelle proprie forze diverrebbe generale ed avrebbe un sensibile contraccolpo anche nella vita economica della nazione.

Ma la grande politica non può essere seguita senza l'appoggio di una considerevole forza armata per farsi *rispettare* e *temere* all'occasione.

Nessuno potrebbe consigliare all'Italia una politica bellicosa e provocatrice, ma nessuno potrebbe ora consigliarle nemmeno la politica della pace ad ogni costo.

L'attuale situazione della politica europea non è per il momento allarmante, e non è esclusa la probabilità che questo stato di cose si prolunghi ancora per parecchi anni; non possono però escludersi avvenimenti imprevveduti che facciano precipitare gli eventi.

L'Italia deve essere preparata non solo per difendersi e per offendere, ma anche per poter far valere le proprie ragioni colla semplice mostra di un formidabile apparato di forze.

Non bisogna dimenticare che l'Italia fu impari al suo grado di grande potenza al congresso di Berlino, perchè essa fu colta quasi disarmata dalla guerra russo-turca.

Tutti ritornarono da Berlino con qualche regaluccio, ad eccezione del plenipotenziario italiano che dovette rifare a mani vuote la via del ritorno.

Potrebbe benissimo darsi il caso che sorgesse una nuova guerra in Europa, alla quale l'Italia non fosse costretta a prendere parte attiva. Se questo fosse il caso — e non è affatto escluso che ciò possa avvenire — e l'Italia si presentasse al congresso, che seguirebbe alla guerra, fortemente armata in terra e in mare, le potenze la rispetterebbero, gli amici veri e gli amici finti cercherebbero di entrare nelle sue buone grazie e non la lascierebbero partire senza una ricompensa, comprendendo che sarebbe anche disposta a prendersela da se; ma se l'Italia andasse al congresso disarmata, avremmo una seconda e peggiorata edizione del ritorno da Berlino nel 1878, col seguito delle solite inutili querimonie specialmente da parte di coloro che ora strepitano con biasimevole acrimonia per il disarmo.

Ora stanno aumentando le loro forze non solo le grandi potenze, ma anche le piccole quali la Svezia, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, persino la Svizzera; e dovrebbe essere proprio l'Italia la prima potenza ad iniziare il disarmo?

Il disarmo nelle attuali circostanze lo desiderano coloro che vorrebbero veder distrutta l'unità della patria, e sulle rovine degli attuali ordinamenti fondare una società che avrebbe per base il soddisfacimento di tutte le passioni le più selvaggie.

Purtroppo noi vediamo ora i programmi di tutti i candidati vecchi e nuovi che diconsi « veri democratici » zeppi dei soliti luoghi comuni contro l'esercito e contro gli armamenti.

Noi nutriamo però fiducia che la maggioranza degli elettori italiani, manifestando i propri voti per l'introduzione di forti economie anche nei bilanci della guerra e della marina, non vorrà che venga attaccata la salda compagine e la forza dell'esercito e dell'armata nazionale.

Fert.

Il monopolio sugli olii minerali

Scrive la *Cronaca Verde*:

Davanti all'ostilità che l'idea d'un monopolio governativo sugli olii minerali ha incontrato in tutto il paese, non è improbabile che il governo non vi dia alcun seguito.

Diciamo idea e non progetto perchè il progetto non esiste che allo stato embrionale.

Quando l'on. Colombo pronunciò il suo discorso a Milano, la relazione ministeriale era quasi pronta e non si parlava menomamente del famoso monopolio, nè della situazione finanziaria del bilancio al di là dell'esercizio 1893-94.

Ma avendo l'on. Colombo, nel suo discorso, esaminata la situazione dei bilanci sino alla fine del secolo e preveduto un disavanzo medio di 147 milioni annui, così si sentì il bisogno di confutare le sue cifre e di ricorrere ad un'imposta mascherata, ma a larga base che potesse garantire il bilancio dai *deficit* futuri sino alla fine del secolo, facendo anche intravedere la consolidazione dei buoni a lunga scadenza. E così fu dall'on. Grimaldi inventato il monopolio degli olii minerali.

Il Consiglio dei ministri fece il viso dell'arme alla peregrina proposta quali ficandola di antidemocratica. Ma l'on. Giolitti fece comprendere che era ormai troppo tardi per escogitare altri provvedimenti e che il monopolio avrebbe figurato nella relazione-programma come un riempitivo, e che prima della presentazione dei bilanci si sarebbe potuto studiare qualche cosa di meglio. Intanto l'idea del monopolio sarebbe stata lanciata come un *ballon d'essai*. Davanti all'impossibilità di fare altrimenti e alla rovina ministeriale che sarebbe risultata da una crisi parziale, il consiglio dei ministri accettò il monopolio.

Malumori in Ungheria per i ricordi del 1849

Il parere di Kossuth

Preparasi a Budapest un conflitto tra i partiti, motivato dall'inaugurazione stabilita pel 2 novembre del monumento agli Honved caduti nel 1849. Il programma inaugurale contempla la presenza di una compagnia dell'esercito e d'una compagnia di Honved che farebbero le salve d'onore e deporrebbero corone; indi ripeterebbero la stessa cosa dinanzi al monumento del generale Hentzi che difese nel 1849 il castello di Buda contro i Honved e voleva bombardare la capitale.

Questa parte dell'opposizione parlamentare, furiosa, minaccia di pubblicare un manifesto alla nazione che susciterebbe una probabile crisi ministeriale, essendo il cerimoniale opera del presidente del Ministero, Szapari.

—

Si ha da Torino:

Un redattore della *Gazzetta Piemontese* interpellò Kossuth circa l'agitazione sollevatasi in Ungheria pell'annuncio che alla ricorrenza dell'inaugurazione del monumento agli Honved, una rappresentanza dell'esercito austriaco porterebbe una corona sul monumento in cui figura Hentzi, difensore della cittadella di Buda nel 1849.

Kossuth eccitatissimo rispose aver sempre considerato il monumento a Hentzi come insultante alla nazione ungherese. Si meraviglia come non lo abbiano ancora abbattuto. Si scandalizzerebbe se la rappresentanza degli Honved vi deponesse una corona.

Citò ad esempio che quando morì Radetzki: il Governo austriaco ordinò a Milano solenni onoranze, ma i milanesi risposero astenendosi.

Alla delegazione austriaca

Una giusta domanda dell'on. Luzzatto

Budapest, 18. Le asserzioni del giovane czeco Eym contro la triplice alleanza furono respinte dai rappresentanti di tutti i partiti, specie dal polacco Jaworski, del rappresentante dei vecchi czechi, e da Maznik, rappresentante della proprietà fondiaria in Boemia, da Bouquoi, dall'italiano Luzzatto e dal tedesco Plener.

Luzzatto chiese pure che Kalnoky intervenga, onde le espulsioni dei sudditi italiani non sieno tanto frequenti e non si sequestrino per nonnulla i fogli italiani.

Kalnoky rispose che nessuno trovasi che non voglia avere le migliori, anzi ottime relazioni con la Russia.

« Vedremo, disse, quale eco troverà in Russia il discorso di Eym. La triplice alleanza non ha alcuna tendenza ostile contro la Russia, nè contro altra Potenza. Finchè l'Austria-Ungheria non sarà attaccata noi non attaccheremo alcuno. La triplice alleanza protegge non solamente gli interessi degli alleati ma tutta l'Europa. Il trattato non è esclusivo. Le altre Potenze possono associarvisi ».

Quindi il Kalnoky rilevò che gli scopi aggressivi contro l'Austria Ungheria non esistono in alcuna parte dell'Oriente. L'Austria vuole solamente l'indipendenza degli Stati, e che essi non dipendano da nessuna Potenza.

Infine si approvò il bilancio degli esteri.

ELEZIONI POLITICHE

Raccomandiamo caldamente

a tutti i nostri egregi corrispondenti di mandarci notizie sul movimento elettorale dei loro collegi.

Collegio di Palmanova-San Giorgio

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro, in data 18:

Sabato sera, 22 corr., sarà tenuta qui una riunione degli elettori del luogo per discutere e deliberare sulla scelta del candidato. Nell'indomani — domenica 23 — con tutta probabilità, avrà luogo la prestabilita convocazione degli elettori di tutte le sezioni componenti il collegio, per la formale proclamazione del candidato.

In entrambe le riunioni il nome dell'ex deputato Solimbergo raccoglierà la grande maggioranza dei suffragi; mentre in quella di domenica, gli elettori di Palmanova e di alcun'altra sezione vicina insisteranno per il colonnello Terrasona. Dell'avv. Galati non sarà fatto nemmeno il nome, perchè i suoi partigiani non hanno il coraggio di sostenere in pubblica adunanza la sua candidatura. Essi preferiscono fare le cose in seduta *strettamente privata*.

« Il Lampo » dell'avv. Galati, assicura che il suo direttore — di fatto se non di nome — raccoglierà qui questa volta una quantità rilevante di voti.

Stia pur tranquillo, sig. Galati, che S. Giorgio di Nogaro gli darà una terza splendida prova della serietà e carattere dei friulani. E per oggi basta.

Collegio di Gemona-Tarcento

Ci scrivono da Buia 18:

(T. C.) Quantunque nel nostro collegio Gemona-Tarcento non abbiano ancora avuto luogo pubbliche adunanze nè di grossi, nè di piccoli elettori, pure il movimento elettorale ha fatto molta strada e massimamente qui a Buia; non sì tosto venne preconizzata la candidatura Marinelli, questa ebbe il plauso generale, dico generale perchè dalle nostre parti il prof. Marinelli è popolarissimo, conoscendo il suo forte carattere e l'eletto ingegno di cui va fornito.

Egli conosce poi a perfezione i nostri paesi e di conseguenza anche i nostri bisogni, ed è perciò che, eleggendolo, siamo certi di aver acquistato uno dei più degni rappresentanti che siedono alla cosa pubblica.

Collegio di Tolmezzo

Un egregio amico ci scrive dalla Carnia: Qui il partito liberale moderato

6 APPENDICE

Per la vendetta

Versione dal francese di Effebi

Capitolo I.

Tutti due si guardarono un momento in silenzio. Tutto ad un tratto il giovane sembrò accorgersi di non essere solo, si levò ed avvicinandosi al guardia caccia, gli presentò una moneta d'oro.

— Amico, io vi ringrazio d'avermi condotto fin qui; ecco per voi ed ora lasciatemi di grazia.

Guichard restò immobile senza prendere ciò che gli offriva e rispose con un sorriso leggermente ironico:

— Da questa sola azione vi si riconoscerebbe per un nobile, voi credete sempre di poter con un pezzo d'oro far obbedire un povero diavolo come me. Ma oggi, dovete sapere, che tutto è cambiato in Francia; io che vi parlo, sono un ufficiale del Governo; e quando trovo in campagna uno sconosciuto che segue le vie non frequentate, ho tutto il diritto di chiedergli nome e cognome...

— Vi pare che non vi abbia dato abbastanza? — disse lo sconosciuto con aria di sprezzo portando la mano alla tasca del soprabito. Guichard divenne rosso di collera.

— Ah! non mi spingete all'estremo: ebbene! signore, io saprò chi siete, vostro malgrado, perchè vi intimo di mostrarmi immediatamente il vostro passaporto purchè non preferiate seguirmi dal sig. Rupert che è lui sindaco del Comune, a cui voi direte le vostre generalità....

Questo nome di Rupert parve produrre maggior effetto sullo straniero che le minaccie della guardia.

Esitò un istante; quindi traendo tutto ad un tratto alcune carte da una tasca interna del soprabito rispose con sicurezza:

— Eccovi, signore, perchè è necessario che il mio nome e la mia condizione sieno conosciute in questo paese, io lo farò di buon grado. Vedete se tutto è in regola.

Guichard esaminando attentamente le carte che gli furono presentate, dimostrò una viva maraviglia, nè potè far a meno d'esclamare:

— Come? voi siete il barone di Mérignac colui che ha le sue possessioni a qualche lega di qui, in fianco alla montagna?

— Sì, io sono il barone di Mérignac — rispose l'emigrato con calma; — mio padre era l'amico del conte Arsenio che fu assassinato in questo luogo triste e solitario; e qui spesso sono venuto anch'io assieme al giovane di Blangy. Comprendete ora dunque, signore, quale l'interesse io abbia di venir a pregare su questa tomba che mi richiama alla mente tanti ricordi?

La guardia continuò a leggere con la più diligente e minuziosa attenzione il passaporto dell'emigrato. Quindi lo rese al suo proprietario dicendo con cortesia:

— Sì, sì, tutto è in regola signore; i connotati sono esatti; io mi era ingannato!.... ma io avevo le mie ragioni particolari, e dovete convenirne per cercar di sapere ad ogni costo se voi non eravate.... Ora, scusate il mio errore.

Frattanto, egregio signore, io oserei di domandare a voi che siete l'amico della famiglia Blangy se potete darmi qualche notizia circa il giovinetto Armando il solo che sopravviva forse di quella famiglia.

— Le vostre leggi nuove, possono forse costringermi a rispondere anche a questa domanda? — chiese l'emigrato con alterezza.

— No signore; ma....

— Allora lasciatemi io non ho altro a dirvi.

— Sono proprio incorreggibili — mormorò Guichard — abbassando la testa e facendo un movimento per allontanarsi.

Il barone di Mérignac, perchè con tal nome si era qualificato il nostro emigrato, era ritornato verso il monumento ch'era stata la meta del suo pellegrinaggio, e non pensava più alla guardia campestre; quando colpito da un rumore inatteso verso la via volse indietro il capo.

A traverso alberi e cespugli, apparivano ad intervalli un giovane signore ed una signorina, ambedue a cavallo, che discendevano a gran galoppo la vicina collina con una temerità che destava proprio apprensione. Quando furono presso la croce, essi poterono facilmente essere esaminati dal nostro viaggiatore, attraverso i rami di un albero poco frondoso. La signorina portava una di quelle lunghe vesti svolazzanti, che a quel tempo tenevano il luogo delle amazzoni e che non erano meno graziose. Il suo velo di garza gettato indietro nella rapidità della corsa, lasciava vedere una figura fresca e rigogliosa di borghese campagnuola, senza inquietudini ed affanni.

Ella montava un bel cavallo bianco pieno di fuoco, e che sembrava fiero del peso che recava, correndo colla rapidità del vento giù dal pendio della collina.

(Continua)

ha dormito della grossa mentre gli altri lavorano.

La lotta si riduce ora fra il dottor Arturo Magrini e il sig. Gregorio Valle.

Parecchi liberali appoggiano il Magrini e parecchi altri si astarranno.

Qualunque altro nome giungerebbe ora troppo tardi.

La candidatura Marzin a S. Daniele-Codroipo

Ci scrivono da S. Daniele:

Qui incontra favore la candidatura del simpatico *Marzin*, che con un atto che gli fa veramente onore, l'ha ritirata di fronte a quella del vecchio Cavalletto.

Fra giorni avrà luogo qui una radunanza di elettori aventi lo scopo di propugnare la sua candidatura.

Il Collegio San Daniele Codroipo avrebbe certamente in Marzin un rappresentante che nulla trascurerebbe per il bene del suo collegio.

L'ex deputato De Puppi

Venne ripetuto da qualche giornale che l'ex deputato co. Luigi De Puppi si ripresenta ai suoi elettori con programma di opposizione all'attuale ministero.

Siamo in grado di poter dichiarare tale notizia assolutamente infondata.

La data dei discorsi elettorali

Ecco quali sono oggi le date nelle quali saranno pronunciati i discorsi elettorali già annunziati:

20 ottobre	discorso	Pelloux a Livorno
20	» »	Imbriani a Civitavecchia
22	» »	Finocchiaro-Aprile a Prizzi
23	» »	Zanardelli a Iseo
25	» »	Fortis a Forlì
26	» »	Grimaldi a Catanzaro
27 (?)	» »	Brin a Torino
30	» »	Giolitti a Roma

Non si sa ancora a quale data l'on. Martini ministro dell'istruzione pubblica pronuncierà il discorso annunciato dai giornali, nè se l'on. Saint-Bon, ministro della marina, si deciderà a parlare anche lui, ciò che sembra poco probabile, la marina entrando poco nelle questioni che passionano attualmente il mondo elettorale italiano.

Il banchetto a Giolitti

Il banchetto all'on. Giolitti avrà luogo il 30 ottobre di sera in *Teatro Costanzi*. Il biglietto di entrata è fissato a 40 lire. L'on. Baccelli presiederà il banchetto.

L'on. Giolitti nel suo discorso si intratterà specialmente della politica interna del governo, riassumendo così il programma del governo: buona e sincera finanza, ordine, libertà, lavoro. Progresso all'interno, pace all'estero.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 19 ottobre 1892

	18 ottobre			19 ottobre				
	12 m.	3 p.	9 p.	8 ant.	Mass.	Min.	Media	Min. all' ap.
Temperatura	12.6	12.5	10.8	8.8	13.5	9.3	11.4	6
Pressione atmosferica . .	746.3	746	746.3	747.2				
Provenienza dei cirri . .								
Acqua caduta nelle 24 . .			mm. 14					
Stato del cielo	Vario piovoso. Borra forte. Neve ai monti oltre 1100 m.							

NOTE. Vario con qualche pioggia.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	6.21	leva ore	4.46 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 10°14'23"
Passa al meridiano »	11.41.44	tramonta ore	4.44 s.	
Tramonta ore »	5.2	età giorni	28.4	
Fenomeni importanti		Fase		

La questione dei pozzi neri

Ieri all'una pom. come venne annunziato, si radunarono nella sala municipale una ventina di proprietari di case e di terreni del comune di Udine, per discutere sulla questione dei pozzi neri e più specialmente sulla famosa tassa.

Presiedeva il Sindaco ed erano presenti anche gli assessori Antonini, Marcovich e Measso.

Fu espresso in massima il parere che i proprietari di case e di terreni del comune vengano divisi in tre categorie: una pagherebbe la tassa maggiore, la seconda una minore e la terza niente.

La Giunta presenterà in questo senso le sue proposte al Consiglio, dopo presi gli accordi con la Società dei pozzi neri, con la quale attualmente non esiste alcun contratto.

La discussione durò circa un'ora e mezzo; fra gl'intervenuti non si manifestò affatto l'idea di formare un'altra società per far concorrenza all'esistente.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

Programma di concorso scientifico a premio per l'anno 1895.

Il suddetto Reale Istituto, nella segreta sua adunanza del 7 agosto 1892, ha stabilito di assegnare, nell'anno 1895, il premio della fondazione Querini-Stampalia di L. 3000, « a chi entro l'anno » 1894 avrà introdotto in una valle a » piscicoltura del Veneto una innova» zione, che sarà giudicata importante » ed utile da una competente Commis» sione nominata dallo stesso Istituto, » od avrà trovato il modo di avvantag» giare sensibilmente una delle industrie, » che direttamente si collegano colla » vallicoltura.

» Potrà quindi concorrere al premio » suddetto chi avrà trovato il modo di » ottenere, con vantaggio della valli» coltura, la fecondazione artificiale della » uova, di qualche specie importante di » pesci marini; chi avrà introdotto in » una valle, e col buon successo, qualche » specie di animale del mare adriatico » o di altro mare; chi col perfeziona» mento dei congegni vallivi avrà ot» tenuto in una valle risultati molto » superiori agli ordinari; chi avrà fatto » progredire presso di noi l'ostreocul» tura o la mitilicoltura; chi avrà per» fezionato la lavorazione del pesce di » mare, in guisa di renderlo più gra» dito al palato e più ricercato nel » commercio. »

Tempo utile al concorso: a tutto il 31 gennaio 1895.

Condizioni

Nazionali ed anche stranieri, legalmente dimoranti nel Veneto, sono ammessi al concorso, eccettuati i membri effettivi di questo Reale Istituto.

Le Memorie, chiaramente scritte e debitamente illustrate e documentate, saranno trasmesse franche di porto, e in tempo utile, alla Segreteria del Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, residente a Venezia, nel palazzo Loredan in Campo di S. Stefano. Dovranno essere sottoscritte dai concorrenti colla esatta indicazione del loro domicilio.

Il risultato del concorso sarà proclamato nella pubblica annuale adunanza che lo stesso Reale Istituto terrà nel l'anno 1895; e, subito dopo tale giudizio, verrà corrisposto il premio a quel concorrente che ne sarà stato giudicato meritevole.

Venezia, 18 agosto 1892.

Il Presidente G. A. PIRONA.
Il Segretario *P. Fambri.*

Personale del genio civile

Vittorio Michelotto, ingegn. di terza classe a Udine è traslocato a Rovere.

G. B. Bizzani, ing. di terza classe a Ferrara è traslocato a Udine.

Sussidi per studi

A tutto 31 ottobre è aperto il concorso per l'anno scolastico 1892-93 a due sussidi di lire cinquecento ciascuno a favore di giovani che intendono di frequentare la R. Scuola superiore di Commercio di Venezia.

Entro il termine suindicato dovranno gli aspiranti presentare istanze e documenti.

La mostra femminile di Chicago e la contessa Cora di Brazzà.

Scrive il *Torneo*:

« Mentre Cesare Orsini procura, lavorando come un negro, o come un magro, a fare un posto degno e lucroso all'arte nostra nel Nuovo Mondo, una bella signora, americana di nascita, italiana di adozione, si dà moto perchè alla mostra femminile di Chicago, le italiane compariscano onorevolmente e utilmente.

E' la contessa Cora di Brazzà che dal fondo della sua villeggiatura di Fagagna, nel Friuli, scrive, telegrafa, fa propaganda, raduna oggetti da esporre, raccoglie denaro, e si raccomanda a tutti gli amici e a tutte le amiche, con fervore di apostolo, perchè l'aiutino nella sua bella impresa.

Essa scrive a me che ogni mia parola può fruttare una lira per la sua sottoscrizione e mi dice: scriva, scriva in modo che le lire ruzzolino verso la nostra cassa.

Lo scopo che si propone il comitato delle signore: marchesa di Villamarina principessa Pignatelli-Strongoli, contessa Marcello, principessa Brancaccio, contessa Pasolini, Contessa di Brazzà Savorgnan, *Febea* lo ha già spiegato; e io lo ripeto qui in tre righe: esse vogliono costituire un comitato per ottenere, mediante la partecipazione dei produttori italiani di merletti d'ogni genere, all'Esposizione di Chicago, la vendita di questi merletti ai negozianti e consumatori americani, senza passare come fin'ora, per la trafila dei negozianti stranieri.

Il comitato dovrebbe raccogliere i campionari e anche la merce pronta per la vendita sul mercato americano, ordinare una esposizione storica a Chicago, e una biblioteca dell'arte del merletti in Italia.

Le spese per tutto questo sono calcolate in lire 10,000; e quasi 4000 sono già trovate nel contributo delle signore iniziatrici.

Ci vorrebbero ancora otto o dieci altre signore le quali si occupassero della raccolta dei campionari nei rispettivi paesi, e sopratutto facessero un po' di quattrini, in modo da radunare la somma occorrenti, sia con sottoscrizioni, sia con lotterie, concerti ecc. ecc.

—

Nel raccomandarmi l'esposizione dei merletti, la contessa di Brazzà aggiunge: « Ella che è l'amico di tutte le belle intraprese, ed anche di tutte le belle signore, aiuti il lavoro del comitato e non soltanto le signore che son care, ma anche le povere merlettaie la benediranno. »

Ora figuratevi o lettori se io non voglio farmi benedire dalle belle signore e dalle merlettaie, ma lascio parlare la mia gentile corrispondente:

— Oh! se io potessi intingere la mia penna nel calamaio ispiratore del *Torneo*, lei ascolterebbe la mia preghiera e metterebbe tutte le italiane al lavoro.

« Sono tutte tanto buone le mie nuove compatriote, soltanto il bel sole d'Italia le intorpidisce un poco.

« E poi, quando si ha un così bel sole non si pensa tanto al pane; e si dimenticano le povere merlettaie che per dare la poppa ai bimbi intrecciano senza tregua quelle loro stupende tele di ragno, nelle quali si possono prendere i mosconi ammiratori! »

Ha parlato così bene la mia signora corrispondente che io non potrei mettere la prosa mia accanto alla sua, senza sacrificare l'effetto desiderato.

Piuttosto ci tornerò su un'altra volta.. più altre volte, fino a che non riusciremo. »

Corsa di resistenza

Si assicura che alcuni ufficiali austriaci imbaldanziti della vittoria ottenuta sopra i tedeschi nella *Distanzritt* fra Vienna e Berlino, nella quale come è noto vincevano tutti i 20 premi fissati, meno il secondo, avrebbero deciso di tentare una corsa di resistenza fra Vienna e Roma.

Tale notizia però non è ancora stata confermata; avvenendo la corsa i campioni di resistenza passerebbero anche per la nostra città.

Modificazione all' istradamento dei trasporti per il servizio di corrispondenza colle Poste austro-ungariche.

Essendosi verificato che pei trasporti fra le stazioni italiane ed alcuni uffici postali dell'Austria-Ungheria, pei quali era prescritto l'instradamento di Pontebba, riesce complessivamente più breve l'instradamento per la via di Gorizia, si è convenuto, d'accordo col Ministero del commercio austriaco, di modificare come segue le distanze in zone dagli uffici postali sotto indicati, di cui a pag. 49 e seguenti del Prontuario pel servizio di corrispondenza colle poste austro-ungariche, edito il 1°. settembre 1890.

Becskerek-Gross	zone 4	da Gorizia
Becskerek Klein	» 4	»
Domzale	» 2	»
Fünfkirchen	» 3	»
Hollitsch	» 4	»
Idria	» 1	»
Laibach	» 2	»
Neuhäusel	» 4	»
Schemnitz	» 4	»
Wippach	» 1	»

Tali modificazioni hanno effetto a cominciare dal 1°. corrente.

Nuovo giornale a Milano

Incominciando da domani 20 corr. sarà pubblicato a Milano un nuovo giornale quotidiano intitolato *La Sera* sotto la direzione del sig. Gualtiero Belvederi.

Auguriamo lunga e prospera esistenza al nuovo confratello milanese.

Le elezioni e i comuni

Modificata in più parti la Legge elettorale è necessario che i comuni provvedano per tempo un testo nuovo a tutte le frazioni dei rispettivi Collegi. Consigliamo il *Testo Unico* edito dal *Massimario a Giurisprudenza Amministrativa* (Bologna Via Imperiale 9) che contiene anche tutta la Giurisprudenza del decennio.

Un'estorsione tipica

Che reato commette il marito il quale, con violenza o minaccia, costringa la propria moglie a sottoscrivere un atto nel quale si confessi adultera?

Il caso si è presentato recentemente in Cassazione, la quale con sentenza, che si legge, accompagnata di uno studio critico, nella *Cassazione Unica*, decise trattarsi, nè più nè meno, che di una estorsione.

Congedamento di classi

Il ministro della Guerra ha determinato che col 22 corrente siano inviati in licenza straordinaria tutti i militari di prima categoria della classe 1871 (meno quelli di cavalleria) nati nel 1869, che essendo stati due volte rivedibili furono arruolati nel 1871. Inoltre ha deciso che nello stesso giorno siano inviati in licenza straordinaria alcuni militari di cavalleria della classe 1869 e delle altre armi della classe 1870, secondo il reparto numerico che verrà comunicato dal Ministero. I licenziandi saranno estratti a sorte.

Esenzione da tasse

La Commissione centrale delle imposte dirette ha stabilito che sono esenti da tassa di ricchezza mobile le quote di provento, ripartite fra operai iscritti alla società cooperative.

Disertore austriaco

Oggi all'ufficio di P. S. si è presentato spontaneamente dichiarandosi disertore dall'Austria, certo Pietro Vittorio Maudruzzato di Pola d'anni 22, agente di commercio.

Ieri — dopo essere stato fatto per due anni rivedibile, doveva da Trieste partire per Vienna per essere arruolato nei pionieri.

Alla stazione di Trieste da un caporale gli fu comperato il biglietto fino a Vienna; Giunto egli però a Divacca prese il treno che partiva per Udine, e quivi arrivò questa notte.

Egli ha disertato perchè, affetto da malattia cardiaca, non potrebbe certamente sostenere le fatiche militari.

Appena giunto l'ordine dal Ministero egli partirà per Milano.

Mercato di Buja

Il mercato mensile di ottobre anzichè il quarto lunedì come di solito, sarà tenuto il giorno 26 corr. quarto mercoledì.

Incendio a Gemona

In Gemona per causa ignota si manifestava il fuoco nella casa di Cragnolini Antonio, tenuta in affitto da Toniutti Antonio.

Venne però quasi subito spento col solo danno assicurato di L. 100.

Ferito da un colpo di fucile

In Buia certo Barazzutti Angelo avendo rinvenuto in un cespuglio un fucile nascosto da ignota persona e credendolo scarico lo esaminò imprudentemente quando partì il colpo che lo ferì al capo piuttosto gravemente.

Spenditore di banconote austriache false

In Osoppo venne denunciato C. Angelo perchè tentava di spendere una banconota austriaca falsa da fiorini 50 che venne sequestrata.

Furto tentato

In Pordenone venne arrestato Bomezzomi G. B. perchè tentò rubare con destrezza il portafoglio dalla tasca di Vendruscolo Olimpia.

Sospetto autore di furto

In S. Gio. di Manzano venne denunciato D. Giovanni sospetto autore del furto di 5 paia di scarpe di pianelle del costo complessivo di L. 50 commesso di notte e mediante scasso di bottega ed in danno di Rioli Giuseppe.

Ripetizioni

Maestra di grado superiore darebbe ripetizioni a ragazzi d'ambo i sessi a prezzo modico.

Rivolgersi presso la redazione del *Giornale di Udine.*

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle **otto** darà: « Arlecchino e Facanapa medici reali » con due balli nuovi.

LIBRI E GIORNALI

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli. Sommario del n. 42:

Cristoforo Colombo musicato (su l'opera di Alberto Franchetti): A. Sperelli — L'alpinismo nelle lettere: Giuseppe Rampica — Il Giuoco (Cont. e fine): Gustavo Macchi — Con-concorsi Artistici — Accademismo trionfante: Alfredo Melani — Per un monumento al generale Cadorna: Esteta — Nel campo della scienza: Erreci — Vita minuta — Piccola posta — Passatempi.

Illustrazioni Alberto Franchetti (Ritratto).

Pei bibliofili

A maggiore profitto e incremento degli studii e delle ricerche storiche in ogni branca dello scibile, già da parecchi anni l'editore Hoepli, di Milano, va continuamente accogliendo tesori di sapere in una sua speciale Biblioteca antiquaria. Dall'estero e da ogni più umile borgata dell'interno affluiscono alla casa Hoepli libri rari, manoscritti preziosi, librerie intere, ricche di volumi interessanti. In questi giorni il comm. Hoepli ha acquistato la ben nota libreria Giovio, di Como, e quella non meno importante del marchese Cavriani, di Mantova, nelle quali primeggiano manoscritti con e senza miniatura, « livres d'heures » di una incomparabile finezza artistica, dei quali tutti la libreria antiquaria Hoepli sta ora preparando i Cataloghi, che distribuirà « gratis » ai richiedenti, come fa per le numerose altre classi di libri che possiede.

La Libreria antiquaria Hoepli, di Milano, oltre a le opere scientifiche, letterarie e artistiche d'occasione, che offrono i maggiori risparmi agli studiosi, ha anche un gran assortimento di rarità bibliografiche, manoscritti con e senza miniature, incunabili e altri tesori letterarii, che certo dovrà interessare ogni intelligente bibliofilo.

CRONACA D'OLTRE IUDRI

Lutto Nazionale

In tutti i paesi italiani fra il Quarnero e il Judri ha recato vivissimo rammarico la morte del chiarissimo avvocato *Carlo Dordi*, avvenuto domenica a Borgo, nel Trentino.

Specialmente a Trieste l'avvocato Dordi era molto conosciuto, avendovi abitato prima del 1848; durante la sua dimora in quella città conobbe Pacifico Valussi, Francesco Dall'Ongaro, Antonio Somma e tutta la generosa schiera veneto-friulana che ridestò Trieste dal sonno.

L'avv. Dordi aveva 77 anni; fu sempre amantissimo della patria.

A Cormons

Cormons al dott. Veronese

Il dott. Francesco Veronese, medico condotto di Cormons, va ora a stabilirsi a Trieste. Appena saputa la notizia nella cittadinanza cormonese sorse vivissimo il desiderio di esternare in qualche guisa la riconoscenza all'egregio medico.

Ecco quanto si scrive in proposito al *Cittadino* di Trieste in data 14 corr:

« Fu deciso di fargli omaggio di una pergamena, con dedica relativa, e firmata da tutte quelle persone — e sono molte — che amano e stimano il chiarissimo dottore. In pochi giorni la pergamena fu approntata con oltre un centinaio di nomi delle più cospicue individualità e famiglie di Cormons e dintorni.

Per rendere più solenne la consegna di questo tenue contrassegno di affetto e di stima, si pensò d'offrire al dottor Veronese ed alla gentile e degna sua signora, un banchetto d'addio.

Egli è perciò che mercordì scorso alle ore 8 ½ pom., nella sala nell'albergo *Leon Bianco*, per l'occasione addobbata con molto sfarzo e buon gusto, si riuniva il fiore della società di Cormons e delle vicinanze, desiderosa di porgere al distinto medico un sincero tributo d'alta e sentita considerazione.

Il gentile sesso era molto bene rappresentato, in ricchi ed eleganti abbigliamenti.

Oltre il festeggiato dott. Veronese e l'ammirabile consorte, notai la distinta signora Paola Cumano-Perusini in *toilette* di seta nera con guarnizioni in *jais*, la sorella signora Giustina Cumano-Perusini in stoffa vellutata caffè; la gentile signora Elvira Naglos in seta nera con guarnizioni in rosa, la gentile contessa Alice di Manzano in un'indovinata *toilette*, nella quale dominava il lilla, la signorina Maria Naglos, un soave fiore delle nostre serre, in crema e celeste, tutta grazia e leggiadria, e la signora Anna Dorligo in nero.

Del sesso forte notai il chiarissimo avvocato Marussi, che venne incaricato di presentare la pergamena al dottor Veronese; il sig. Marussi, l'avv. Deperis, i signori Giorgio e Giuseppe Naglos, il conte Zucco, l'organizzatore della bella festa il solerte sig. Antenore Marni, l'ottimo giovane sig. Costantino Perusini, i signori Lucchi, Desenibus, Tomadoni, Falzari, Finzi, Chiussi, co. Manzano ed altri, i nomi dei quali mi sfuggono.

La sala del banchetto, ornata bellamente con fiori, presentava un gaio aspetto, e la tavola disposta con molto garbo era per 30 coperti. La cena ebbe vero carattere di famigliarità ed allegria a merito esclusivo della società simpatica, armonizzante.

Allo sturare della prima bottiglia di spumante s'alzò l'avv. Marussi che, vivamente commosso del solenne istante, presentò all'egregio dott. Veronese la pergamena, accompagnandola con belle e toccanti espressioni.

Subito dopo l'indovinato discorso dell'avv. Marussi, si levò il dott. Veronese che, con visibile commozione, disse le seguenti parole:

« R grazie dal profondo dell'animo » tutti voi, signore e signori della bella » festa preparatami, ringrazio l'onore» vole avv. Marussi, vostro interprete,

» ringrazio tutti voi del ricordo perenne » che con questa pergamena mi deste » della mia attività in Cormons.

« Poco meno che Cormons tutta mi » diede da un mese in qua tante prove » di affetto, di attaccamento, di ricono- » scenza che davvero non potevano ve- » nir superate che dalle dimostrazioni » cordiali di stima ed amicizia che que- » st'accolta della parte più eletta della » popolazione volle darmi questa sera.

« Molto spesso s'ode dire che nella » ressa degli affari, nell'avversità della » vita pratica assopiscono i sentimenti » nobili, quei moti dell'animo vivificante » che formano la vera poesia della vita, » ma questa festa, o signori, è fatta » per smentire tale deduzione: al medico, » all'amico che parte si prepara una » festa affettuosa e cordiale che, scevra » di ogni ombra di egoismo è la fonte » di una vera sentita soddisfazione mo- » rale, il più bel compenso dello sca- » broso apostolato del medico. »

« Dal palazzo sontuoso del nobile e » del ricco, alla più umile capanna del » misero, dall'uomo di lettere e scienze » all'uomo d'affari, dall'ingenuo conta- » dino al proletario abbrutito dalla mi- » seria e dal vizio: dappertutto il me- » dico vede le piaghe, studia la persona, » penetra in quei misteriosi labirinti » dell'anima ove si annidano sentimenti » elevati, edificanti e turpi, abbietti, i » germi d'azioni generose o nobilmente » umane, come dei raggiri astuti, egoi- » stici del bruto. Quante volte nella » vita pratica il mare, su cui si bel- » lamente si poggia la mia Trieste, mi » offre le imagini del civile consorzio; » e la pura sorgente di montagne ac- » coglie nel suo corso attraverso valli » e pianure tutti i cascami del vivere » umano per portarli al mare; ma so- » praggiunge la burrasca che porta a » galla rifiuti e cascami, li scuote e li » distrugge: il mare torna limpido e » bello. Ecco la vita!

« A voi signore e signori che mi » deste indimenticabili prove di si affet- » tuoso e cordiale attaccamento, un » grazie di cuore e un clamoroso ev- » viva! »

Il vibrato e bellissimo discorso del dottor Veronese venne coperto d'applausi e ristabilito il silenzio, il sig. Lucchi farmacista del luogo, pronunziò pure un bel discorso.

Dopo questo discorso prese la parola il sig. Costantino Perusini, carissimo e simpatico giovane, alzò il calice spumante inneggiando al dott. Veronese così:

« Giovane d'anni, col cuore ripieno » degli entusiasmi dell'età felice della » vita, io mi sento irresistibilmente at- » tratto verso questo giovane apostolo, » verso questo uomo, che fortemente, » tenacemente collo sguardo fisso agli » alti ideali della scienza, tenta di de- » bellare la terribile Dea, mai sazia di » funerali e vittime. »

« A lui, che, non solo a Cormons, » ma anche oltre i confini del nostro » Friuli, riuscì a lenire acerbi dolori, » ad asciugare tante lagrime, io au- » guro ogni felicità; mentre faccio voti » ardenti che da lui i giovani imparino » a fortemente volere, a fortemente ope- » rare ».

Tali eloquenti espressioni furono accolte da un subisso d'applausi.

Ma fra l'entusiasmo e la gara di rendere omaggio all'uomo che pur troppo abbiamo perduto, non si scorda la nostra causa comune nazionale, e la gentile signora Veronese accompagnata dal signor Giovanni Naglos, raccolse tra i convitati fior. 38.60 per la *Lega* che passò poi al cassiere del Gruppo.

La cena continua allegra. I brindisi sono come le ciliege; uno attira l'altro, e dopo questi principali, improntati a tanta squisitezza d'animo, si scambiarono altri evviva, cordialissimi, fra i componenti la lieta brigata non dimenticando l'infaticabile e cortese anfitrione della bella festa, signor Antenore Marni.

Era la una dopo la mezzanotte, quando la lieta brigata si sciolse, felice di aver passato delle ore indimenticabili — felice di aver dato un ultimo omaggio di grande stima e di sincera affezione all'uomo buono, al gentiluomo perfetto, al professionista illuminato che, nella vita privata e in quella pubblica aveva saputo essere sempre all'altezza della sua nobile missione.

A Trieste

Il processo Chiaruttini

Crimine di partecipazione nella falsificazione di carte di pubblico credito.

Lunedì venne pertrattato questo processo innanzi alle Assise.

Erano accusati Leopoldo Chiaruttini di Giov. Batt. d'anni 30, celibe, negoziante e Nicolò Fornasier fu Olderico, d'anni 53, vedovo, vetturino, ambidue da Strassoldo, distretto di Cervignano.

Riportiamo l'interrogatorio del Chiaruttini.

Ad analoga interrogazione del presidente, l'imputato dichiara di non riconoscersi colpevole. Il presidente gli riassume in breve quanto gli addebita l'accusa al che l'imputato risponde che è vero soltanto in parte. Narra come avesse un negozio a Strassoldo e gli affari gli andassero malissimo; era pieno di petizioni, cambiali in scadenza ed altri aggravi ai quali non sapeva come far fronte. Il giorno di sabato 3 luglio si recò nell'osteria di un certo Zaccaria e là trovò il Fornasier col quale sedette ad un tavolo. Di lì a poco entrò un individuo ch'egli non conosceva e che intese salutare col nome di « Nardin »; poi egli uscì dall'osteria dicendo al Fornasier di andarlo a prendere più tardi dovendo recarsi a Cervignano per affari, e se ne tornò in negozio. Di lì a poco capitò quel Nardin che aveva visto per la prima volta in osteria, il quale chiese un virginia, poi fece cadere il discorso sugli affari del Chiaruttini chiedendogli come andassero. « Benissimo » rispose questi al che il Nardin ribattè: « Eh, io ho sentito dire il contrario. Però se lei volesse, avrei un buon affare da proporle — Qual affare? » chiese il Chiaruttini. — Affare di moneta, rispose l'altro seriamente, « moneta buonissima della zecca di Vienna, che io le farò avere pel 50 0/0 di ribasso. — Ma che! » rispose il Chiaruttini. « Un fiorino val sempre un fiorino. »

Allora, continua l'imputato, il Nardin trasse di tasca una banconota da 50 fiorini e gliela fece vedere aggiungendo: « Venga mercoledì a Palmanova e glie ne farò avere molte di queste. » Uscì e di lì a poco venne il Fornasier il quale chiese se fosse stato in negozio il Nardin, al che egli rispose: « Sì sì. » Poi si recò assieme a lui a Cervignano. Il giorno dopo, domenica, il Nardin entrò di nuovo in negozio e presentò al Chiaruttini un sig. Comessatti dicendogli: « Questa è la persona per quell'affare di cui le ho parlato ieri; venga a bere un litro da Zaccaria e combineremo. » Andarono avanti; il Chiaruttini un quarto d'ora dopo si recò nell'osteria e li trovò in una stanza appartata. Entrarono subito in discorso dell'« affare » e il Comessatti gli fece vedere 7 banconote da 50 fiorini dicendogli: « Ecco quà, non ho più che queste; se l'avessi conosciuto prima, avrei potuto dargliene di più. » « Ma queste sono buone! » esclamò il Chiaruttini. « Sicuro », disse l'altro, « tutta roba della zecca di Vienna. Provi subito; paghi il conto all'oste e vedrà. Io le consegno a lei pel 50 0/0 di meno » Infatti il Zaccaria l'accettò e diede il resto.

Pres. E lei l'ebbe per 25 fiorini?

Acc. Sissignore.

— L'affare sembra un po' dubbio; quel signore doveva essere un gran « mellone » per perdere così tranquillamente 25 fiorini su una banconota buona.

L'accusato non risponde e invitato a dire a chi distribuisse le altre 6 banconote, racconta che ne diede una al Bradaschia, due al Ponton, una a Michele Cernutti, una al Pasqualis ed una al Dreossi a Cervignano. Dopo pagò al Nardin ed al Comessati il prezzo convenuto di 175 fiorini e questi gli promise delle altre banconote.

Pres. E lei accettò?

Acc. Credeva che fossero veramente della zecca di Vienna; sospettava si trattasse di un furto.

— Eh! avrebbero dovuto svaligiare tutta la zecca di Vienna. Avanti pure.

— Il Comessati gli diede un appuntamento pel 7 luglio a Udine. Il Fornasier lo condusse in carrettella da Strassoldo a Palmanova, di là si recò in ferrovia a Udine ove il Comessati lo attendeva alla stazione. Si recarono assieme in carrettella a Tarcento ove stava la persona che possedeva le banconote e là egli ricevette 12 banconote da 50 invece delle 10 per le quali aveva portato con sè il denaro. Il Comessati gli disse: « Non fa nulla; il resto lo darà a me o all'altro, quando verremo a Strassoldo »

Pres. Che generosi!

Ai 9 di luglio venne a Trieste col Fornasier; prima di partire aveva speso una banconota da 50 presso Giuseppe Del Mestre, una seconda cambiò a Romans nell'osteria di Angela Pauluzza per pagare un debito di un fiorino, altre 9 spese a Trieste nel modo indicato dall'atto d'accusa e quando fu arrestato aveva ancora indosso l'ultima delle dodici.

Pres. Gli contesta le contradizioni coll'esame scritto nel quale non accennò mai a credere che le banconote fossero buone e provenissero da un furto, anzi ammise che il Nardin e l'altro lo avessero avvertito che erano false.

Acc. Sostiene di aver creduto che fossero buone.

Avv. « Ricchetti. » Perchè è venuto con lei il Fornasier a Trieste?

Acc. Per trovare due sorelle che ha qui maritate.

— Il Fornasier le diede il resto della banconota consegnatagli pel droghiere Zorzon?

— Sì, nell'osteria Bissaldi.

L'interrogatorio del Fornasier è breve e non offre importanza.

Quindi furono interrogati i testimoni e furono lette varie pezze processuali.

Sullo stato del Chiaruttini si rileva che questi, per il negozio, ha un passivo di f. 1400.

Si leggono pure le informazioni del Procuratore del Re di Udine sugli arresti del Commessatti, del Pavan e di altri; la lettura dell'esame del Commessatti, prima negativo, poi confesso, dicente d'aver ricevuto le banconote da certo Secco di Tarcento e di averne data parte al Chiaruttini e parte aver smerciate da solo.

Altri documenti accennano a parecchie banconote da f. 50 rinvenute in altri luoghi e a Trieste.

Anche a Vienna fu avviato un processo per falsificati.

Il giudizio sulla banconote in presentazione dice essere fatte a mezzo della fotografia e di piastra, e non riscontrarsi che lievi errori nella ombreggiatura e dicitura.

Dopo le requisitorie e le arringhe della difesa venne pronunciato il verdetto.

I giurati rispondono con 12 sì al quesito riguardante il Chiaruttini e con 11 no e 1 sì a quello per il Fornasier.

In esito a tale verdetto la Corte assolve il Fornasier e condanna il Chiaruttini a quattordici anni di carcere duro inasprito. Al sentire la sentenza il Chiaruttini vien colto da deliquio; rimessosi, dichiara di riservarsi i rimedi di legge.

Il Fornasier, messo tosto in libertà, se ne va, accompagnato da parecchi compaesani ed amici.

Il monumento ai martiri della « Giovine Italia »

Scrivono da Genova che al cimitero di Staglieno verrà presto inaugurato il monumento ai tre martiri della *Giovine Italia*: Biglia, Miglio e Gavotti, i cui avanzi mortali, due anni or sono, vennero recati solennemente a Staglieno dalla chiesa di San Giacomo, ove dal 1833 giacevano sepolti alla rinfusa in una fossa comune.

Il monumento sorge nel boschetto soprastante alla tomba di G. Mazzini.

E' una costruzione in mattoni *a passamano* che rappresenta come lo spigolo di un bastione di fortificazioni; su questa costruzione e posata un'urna cineraria fusa in bronzo e sormontata dalla stella d'Italia.

Ai due lati sono apposte due targhette in bardiglio portanti incise in caratteri rossi le seguenti inscrizioni:

« XV giugno 1833 — Francesco » Miglio — Giuseppe Biglia — Antonio » Gavotti — fucilati perchè affigliati » — alla Giovine Italia — il 18 mag- » gio 1889.

« Le ossa esumate — dalla diruenda » chiesa — di San Giacomo di Cari- » gnano — qui trasferì — Carità pa- » tria del Circolo G. Mazzini — par- » tecipanti al rito solenne — il Muni- » cipio — la cittadinanza. »

Questa tomba ha qualche cosa d'originale e di severo che da tutte si distingue. Spicca assai bene nel verde cupo dei cipressi e in mezzo ai bianchi marmi dei tumuli ond'è seminato quel boschetto.

A completare il monumento non resta ora che mettervi ai lati due cipressi e far nascere l'edera, emblema da G. Mazzini adottato per la *Giovine Italia*.

Telegrammi

Alla Camera francese

Parigi, 18. — Camera — Floquet legge il decreto di convocazione delle Camere.

Roche presenta il progetto per modificazione dei dazi doganali. Ribot presenta il progetto di convenzione commerciale franco-svizzera. I progetti vengono rinviati alla commissione delle dogane.

Sopra domanda di Loubet si apre immediatamente la discussione sull'interpellanza dei deputati Dupuis, Dutemps e Despress sullo sciopero dei minatori di Carmaux.

Loubet rispondendo all'interpellanza difende la condotta del governo, sostiene che questo fece il suo dovere ed usò di tutti i mezzi di conciliazione. Una soluzione sarebbe stata facile se la Camera avesse votato il progetto per l'arbitrato fra padroni ed operai da tempo presentatole. Conclude invitando i deputati ad affrettare l'approvazione del progetto.

Dopo parecchi discorsi in vario senso Viette appoggia le osservazioni di Loubet raccomandando caldamente l'arbitrato tra padroni ed operai. Si duole che la compagnia delle miniere abbia mancato di spirito di conciliazione.

Reille deputato e presidente del Consiglio d'amministrazione delle miniere di Carmaux accetta l'arbitrato.

Il progetto di legge in questo senso verrà discusso giovedì. L'incidente è chiuso.

I tedeschi in Africa

Berlino, 18. Il governatore di Soden telegrafa: Vi fu uno scontro coi Wahehe il 6 corr., presso Kiloppa. Il luogotenente Bruning e quattro soldati rimasero uccisi. I Wahehe si sono ritirati senza attaccare la stazione. Si attendono rapporti particolareggiati.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 ottobre 1892

	18 ott.	19 ott.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	95.90	96.—
» fine mese . . .	96.—	96.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	95 1/2	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	307.—	307.—
» 3 0/0 Italiane .	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	488.—	488.—
» » » 4 1/2	491.—	492.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—
» Veneto	241.—	241.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	661.—	661.—
» »Mediterranee »	544.—	545.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103 1/2	103.60
Germania »	127.85	127.85
Londra »	26.04	26.02
Austria e Banconote »	2.17.—	2.17.—
Napoleoni »	20.62	20.67
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 60	92.62
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.80	92.47

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filipuzzi, Minisini. — In Gemona: L. Billiani

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi «GIORNALE DI UDINE», Via Savorgnana, 11

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accadem. Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 3

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA-YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

Per profumare le stanze

A Centesimi **80** il pacco si vende presso il nostro Giornale

FIORI FRESCHI

E CORONE MORTUARIE

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
C. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46 p.
O 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenza DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

ULTIME NOVITÀ

IN GIOCATTOLI

LAVORI IN VIMINI, SPAZZOLE, ecc.

La rinomata ditta **PIETRO FERRI** (sotto i portici di Piazza San Giacomo, ha testè fatto grande provvista dalle *migliori fabbriche* di **tutte le novità ultime** in fatto di *giocattoli*, di *lavori in vimini* nazionali ed esteri, in specialità per la stagione, *cestellini* per scuola, per spesa e per lavoro di varie qualità, *spazzole* ecc.

La ditta non ha bisogno delle nostre raccomandazioni essendo a tutti nota per la varietà e per il buon gusto nell'acquisto degli articoli; noi la additiamo soltanto affinchè ne approfittino tutti quelli che vogliono *con poca spesa*, provvedersi di oggetti perfettamente fabbricati, e di grandissima durata.

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Gusshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine**, *Sub. Villalta, Villa Mangilli*.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio per il suo gusto squisitissimo. DELIZIOSA BIBITA all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita: presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

MAGLIERIA IGIENICA HÉRION

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

Esigere marca di Fabbrica Hérion diffidare dall'imitaz.

PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza**, Senatore

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HÉRION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti